

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

Dieci anni di “Libri per tutti”: un libro in simboli è come una casa in cui tutti possono entrare

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 6:27pm

«Un libro in simboli è come una casa in cui tutti possono entrare»: è da questa visione che è nato “Libri per tutti”, progetto della Fondazione Paideia di Torino, sostenuto dalla Regione Piemonte, voluto per rispondere in particolare ai bisogni di coloro che vivono una condizione di fragilità comunicativa e linguistica, ma che in dieci anni è stato in grado di coinvolgere biblioteche, scuole, ospedali, ASL, associazioni e famiglie nella diffusione dei libri in simboli della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) Bimbi fruitori del progetto “Libri per tutti”

«C’è un modo di leggere che non esclude nessuno. Un modo in cui le parole si accompagnano ai simboli, le storie diventano accessibili e ogni bambino/bambina può sentirsi parte del racconto»: è questa la visione da cui dieci anni fa è nato [Libri per tutti](#), progetto della [Fondazione Paideia](#) di Torino, realizzato con il sostegno di **Regione Piemonte**, nato appunto nel 2016, per rispondere ai bisogni di tutti i lettori e le lettrici, e in particolare di coloro che vivono una condizione di fragilità comunicativa e linguistica, ma che è stato in grado di costruire nel tempo una rete viva e diffusa sul territorio, coinvolgendo **biblioteche, scuole, ospedali, ASL, associazioni e famiglie**, nella diffusione dei **libri in simboli della CAA** (Comunicazione Aumentativa Alternativa).

«Oggi quella rete – sottolineano da Paideia – conta oltre **60 Enti partner, 135 scaffali dedicati** e una stima di **più di 9.000 libri distribuiti in tutto il Piemonte**. Ma la crescita di *Libri per tutti* non si misura soltanto nei numeri: in questi anni, infatti, bibliotecari, insegnanti, operatori sanitari, educatori e famiglie hanno acquisito **nuove competenze sulla CAA e sulla lettura multimodale**, contribuendo a trasformare biblioteche, scuole e luoghi della cura in spazi sempre più accessibili e inclusivi. Ed è proprio la rete di questo nostro progetto ad averlo reso possibile, trasformando esperienze virtuose individuali in pratiche continuative e condivise sul territorio».

Per celebrare dunque il primo decennio di *Libri per tutti* e gli ottimi risultati ottenuti, ha preso il via **l’omonima mostra itinerante**, percorso aperto al pubblico che attraverserà biblioteche e spazi culturali piemontesi nel corso di questo 2026 e anche del 2027, dando vita a un viaggio fatto di **storie, simboli e immagini**, per raccontare come la lettura possa diventare uno spazio di partecipazione reale, condivisa e quotidiana. La mostra, infatti, invita i visitatori a entrare nel mondo della lettura multimodale e a scoprire **come nasce un libro in simboli**, ossia dall’incontro tra parola scritta, pittogrammi, illustrazioni, suoni e gesti. «Perché – come dicono da Paideia – un libro in simboli è come una casa in cui tutti possono entrare».

«In questo percorso di dieci anni – spiega **Anna Peiretti**, responsabile del progetto – abbiamo visto come un libro in simboli **possa diventare un ponte**. Non è solo uno strumento per chi ha fragilità comunicative, ma è un testo che parla a tutti, che rallenta il ritmo della lettura e **permette a ogni bambino di abitare la storia**. In questi anni, attraverso i libri in simboli e grazie alle persone che hanno preso parte al progetto, siamo riusciti a **trasformare i contesti della lettura**, le biblioteche, le scuole, **ma anche i luoghi della cura**. Siamo orgogliosi del cammino fatto, ma guardiamo anche al futuro, con l’obiettivo di costruire realmente una comunità in cui la cultura sia di tutti e ove tutti possano partecipare ad un’esperienza culturale».

Libri per tutti, va ricordato in conclusione è stato anche protagonista di un momento di confronto al recente **Salone Internazionale del Libro di Torino**, occasione per ripercorrere i risultati raggiunti insieme a istituzioni, bibliotecari, ricercatori e famiglie coinvolte nel percorso. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: lrondana@maybepress.it (Luna Rondana).

L'articolo [Dieci anni di “Libri per tutti”: un libro in simboli è come una casa in cui tutti possono entrare](#) proviene da [Superando](#).

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Giugno 2026 - 6:08pm

You must be logged into the site to view this content.

Antonino Ruggeri, artista geniale, grande uomo di Sardegna, vero “vulcano in eruzione”

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 5:59pm

Sculutore geniale che lavora tanti tipi di materiali, dal granito al legno, dal marmo alla pietra, merita certamente di essere conosciuto dai più Antonino Ruggeri, 80 anni, persona con disabilità visiva progressivamente peggiorata, uomo straordinario, con un amore unico per la sua Sardegna, vero “vulcano in eruzione” Antonino Ruggeri, con alcune sue opere

Antonino Ruggeri, anni 80, scultore, persona con disabilità visiva progressivamente peggiorata, un uomo straordinario sul quale mi soffermerò oggi in questo spazio dedicato all'arte. Di lui mi hanno parlato due persone diverse nel corso del tempo, ma per un motivo o per l'altro, ci siamo sentiti solo di recente. La prima a parlarmi di questo artista sardo fu l'autrice dell'illuminante progetto online [Occhio alla Voce](#), ossia **Silvia Ferrari**, pedagogista digitale, laureata in Scienze dell'Educazione, speaker specializzata in audiodescrizioni per non vedenti. In passato lei stessa lo aveva contattato e intervistato personalmente, essendo residente in Sardegna.

La seconda a parlarmi di questo grande uomo è stata una recente conoscenza, legata alla mia rubrica [Interviste Inclusive](#), vale a dire la scultrice non vedente **Antonella Bretschneider**.

Dato che il tempo non è tantissimo e poi capirete il perché, io e l'artista di Assemini (Cagliari) abbiamo deciso di parlare al telefono, stabilendo le cosiddette “regole di ingaggio”. Antonino Ruggeri, infatti, è un uomo super impegnato, mai fermo e quando esegue un lavoro, sta già pensando ai prossimi. L'artista è geniale, lavora **tanti tipi di materiali**, dal granito al legno, dal marmo alla pietra, andando sul posto, come si fa in questi casi, per vedere come organizzarsi.

L'opera “Variegata umanità” di Antonino Ruggeri nasce da un tronco di leccio alto più di due metri, scolpito per l'Associazione Sant'Andrea di Assemini

È una persona molto spontanea, assai ricca di aneddoti e parlando con lui, ho avuto la sensazione di uno che

da sempre avesse questa idea nel cassetto, anche quando aveva qualche grado di vista in più e svolgeva altri lavori.

La passione però, quella vera, prevale sempre. Infatti, in un bel giorno alla fine degli Anni Ottanta (quelli “magnifici” per tanti, compreso il sottoscritto), decise di **“personalizzare un mattone”**, rendendolo scultura. Stiamo parlando di un qualcosa di 60 centimetri e oggi lui esegue opere che sono alte più di 2 metri e distribuite, **sovente donate**, a conventi, ospedali e persone che lui ritiene speciali.

Stiamo parlando di un uomo generoso, che non disdegna entrare in profondità, quando si racconta, di una persona che affronta gli episodi della vita di petto e che non ha **mai smesso di produrre**, anche quando più recentemente, nel 2021, la sua vista è ulteriormente calata.

Come riferisce egli stesso, «magari qualcuno mi dà anche del pazzo, del folle, perché non mi conosce» chiosa sorridendo. «In verità sono un uomo dalle mille idee, che non sono solamente parole, ma diventano realtà concrete, visibili, tangibili e visitabili».

C'è un particolare che contraddistingue molte delle sue opere, ovvero **descrizioni e poesie in sardo**. «Questa scelta – racconta – è legata ad un amore unico per la nostra Sardegna, ma anche al fatto che, per motivi personali, fino ad una certa età non ho potuto parlare il sardo». Ma nessuno si preoccupi, Antonino ha abbondantemente recuperato, poiché nelle sue **oltre mille opere**, dal momento in cui ha iniziato, **non ha più smesso di esprimersi in sardo**. Ogni opera, infatti, è accompagnata da una poesia nella nostra lingua, scelta che rende fieri tutti quelli che la conoscono in giro per il mondo. Noi, del resto, siamo sparsi un po' ovunque e, sapere che c'è qualcuno che in ogni sua scultura ci rende omaggio, è un onore, un grande piacere, ma sicuramente per lui un'ulteriore nota di merito.

Grazie Antonino per la persona che sei, un uomo di ieri, semplice, garbato, gentile, un vero vulcano in eruzione. Continua il tuo percorso con questo entusiasmo contagioso, noi saremo sempre con te!

Marco Farina

È scrittore di poesie, racconti, saggi e narrativa, divulgatore su YouTube di messaggi inclusivi, grazie alla rubrica [*Interviste Inclusive*](#) di cui è autore e ideatore e nella quale ha pubblicato fino a 140 interviste, fra le più disparate, all'interno delle quali ho raccontato le vicende di amici ciechi e ipovedenti, persone con disabilità motorie, operatori del settore educativo e altri/altri che hanno avuto a che fare in un modo dell'altro con situazioni difficili nell'arco della loro vita.

L'articolo [Antonino Ruggeri, artista geniale, grande uomo di Sardegna, vero “vulcano in eruzione”](#) proviene da [Superando](#).

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Giugno 2026 - 5:53pm

You must be logged into the site to view this content.

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09](#)

[ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Giugno 2026 - 5:35pm

You must be logged into the site to view this content.

Investimenti strutturali, programmazione e valorizzazione delle competenze professionali: così si costruisce l'inclusione scolastica

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 5:23pm

«L'inclusione scolastica – scrivono dal Collettivo Docenti di Sostegno Specializzati – non si costruisce attraverso scorciatoie formative, ma mediante investimenti strutturali, programmazione e valorizzazione delle competenze professionali. La scuola italiana dispone già di migliaia di docenti specializzati che attendono di poter mettere stabilmente a servizio degli alunni e delle alunne con disabilità il patrimonio di conoscenze e competenze acquisito ed è da queste professionalità che occorre ripartire»

Esprimiamo forte preoccupazione per le recenti scelte adottate in materia di **formazione sul sostegno** e per la **persistente mancata attuazione** di importanti aspetti del [Decreto Legislativo 66/17](#), che avrebbe dovuto rappresentare il punto di svolta per una scuola realmente inclusiva. A distanza infatti di quasi dieci anni dall'approvazione di quel Decreto, restano ancora **irrisolte questioni fondamentali** quali il pieno raccordo tra scuola, servizi sanitari ed enti locali, la concreta realizzazione del Progetto di Vita degli alunni con disabilità, il monitoraggio della qualità dell'inclusione scolastica e il ruolo propulsivo dell'Osservatorio Ministeriale Permanente per l'Inclusione Scolastica.

In questo quadro, desta particolare preoccupazione la scelta di investire risorse ed energie in **percorsi formativi straordinari affidati all'INDIRE** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), mentre continuano a rimanere irrisolti i problemi strutturali del sistema. Il rischio è quello di trasmettere l'idea che la specializzazione per il sostegno possa essere **ridotta a un percorso semplificato**, quando invece l'inclusione scolastica richiede **competenze pedagogiche, didattiche, normative e relazionali altamente qualificate**, costruite attraverso una formazione rigorosa e approfondita. Il sostegno non può essere considerato una soluzione emergenziale né un settore nel quale sia possibile abbassare gli standard formativi. Gli alunni e le alunne con disabilità hanno diritto a docenti adeguatamente **preparati, selezionati e formati** secondo criteri di qualità che garantiscano competenze professionali solide e certificate.

Particolarmente contraddittorio appare altresì il ricorso a percorsi straordinari in una fase storica in cui gli ultimi dati ISTAT segnalano un **costante aumento del numero di docenti specializzati sul sostegno**. Cresce infatti la platea di professionisti che hanno investito anni di studio, formazione universitaria e tirocinio specialistico, ma che continuano a essere impiegati **in condizioni di precarietà**. Si rischia così di generare un **duplice effetto negativo**: da una parte un progressivo aumento della disoccupazione e della precarizzazione dei docenti specializzati; dall'altra una svalutazione del percorso di specializzazione universitario che rappresenta oggi il principale presidio di qualità nella formazione degli insegnanti di sostegno.

È per tali ragioni, dunque, che chiediamo al Ministero dell'Istruzione e del Merito di riportare al centro del dibattito **le finalità originarie del citato Decreto Legislativo 66/17**, dando concreta attuazione alle disposizioni ancora trascurate e rilanciando una politica dell'inclusione fondata sulla qualità della formazione, sulla valorizzazione delle professionalità specializzate e sul rafforzamento degli strumenti di

monitoraggio e coordinamento previsti dalla legge.

L'inclusione scolastica non si costruisce attraverso scorciatoie formative, ma mediante **investimenti strutturali, programmazione e valorizzazione delle competenze professionali**. La scuola italiana dispone già di migliaia di docenti specializzati che attendono di poter mettere stabilmente a servizio degli alunni e delle alunne il patrimonio di conoscenze e competenze acquisito. È da queste professionalità che occorre ripartire per garantire il diritto all'istruzione e alla piena inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità.

[*collettivodocentispecializzati@gmail.com](mailto:collettivodocentispecializzati@gmail.com).

L'articolo [Investimenti strutturali, programmazione e valorizzazione delle competenze professionali: così si costruisce l'inclusione scolastica](#) proviene da [Superando](#).

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Giugno 2026 - 5:20pm

You must be logged into the site to view this content.

[La rappresentanza istituzionale italiana alla Conferenza dell'ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#)

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 5:01pm

«Dobbiamo passare da una visione legata al mero assistenzialismo al sostegno concreto delle capacità e del valore di ogni persona»: lo ha affermato la ministra per le Disabilità Locatelli nel suo discorso in seduta plenaria, durante la giornata di apertura della 19^a Conferenza degli Stati Parti per la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, tenutasi presso il Palazzo delle Nazioni Unite di New York, evento che ha visto la rappresentanza istituzionale italiana impegnata in una fitta agenda di incontri Foto di gruppo per la ministra Locatelli all'inaugurazione della mostra itinerante "Inclusion and Disability: The Solfagnano Charter 'Nothing about us, without us'", presso il Palazzo delle Nazioni Unite di New York

«Dobbiamo passare da una visione legata al mero assistenzialismo al sostegno concreto delle capacità e del valore di ogni persona. **L'inclusione non è un costo, ma un investimento** e serve l'impegno di tutti per invertire l'ordine delle priorità politiche nei nostri Paesi»: lo ha affermato la ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli** nel suo discorso in seduta plenaria, durante la giornata di apertura della **diciannovesima Conferenza degli Stati Parti** per la **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità (**COSP19**), tenutasi nei giorni scorsi presso il Palazzo delle Nazioni Unite di New York, come avevamo riferito [sulle nostre pagine](#), un evento che, nonostante una serie di intralci causati da recenti decisioni dell'Amministrazione Trump, come avevamo ampiamente spiegato [in altra parte del giornale](#), ha in ogni caso assunto un particolare rilievo istituzionale, coincidendo con il **ventesimo anniversario** dall'approvazione della Convenzione, avvenuta, com'è noto, nel 2006. Proprio della Convenzione, nel suo discorso Locatelli ha ricordato alcuni principi fondamentali, oltre ai

principi della [Carta di Solfagnano](#), documento finale del **G7 Inclusione e Disabilità** tenutosi in Umbria nell'autunno del 2024. «Ma come sempre – sottolinea la Ministra – abbiamo portato, oltre alle parole, la **concretezza delle attività svolte da tante realtà italiane**. Quest'anno sono stati con noi a New York anche vari atleti del **mondo paralimpico** e di [Special Olympics Italia](#) [la componente nazionale del movimento di sport praticato da persone con disabilità intellettive, N.d.R.] e agli eventi collaterali da noi promossi hanno partecipato moltissimi rappresentanti dei Paesi di tutto il mondo».

La partecipazione istituzionale dell'Italia alla Conferenza è stata aperta dunque dal taglio del nastro della mostra itinerante ***Inclusion and Disability: The Solfagnano Charter “Nothing about us, without us”***, ispirata alla già citata *Carta di Solfagnano*, esposizione che ha già fatto tappa a Ginevra, Londra, Parigi e Berlino.

Nel giorno di apertura dei lavori, poi, Locatelli ha partecipato all'evento *Advancing the enhanced EU Disability Strategy: Promoting inclusion, autonomy and supported decision making* (**“Promuovere un rafforzamento della Strategia Europea in materia di disabilità: favorire l'inclusione, l'autonomia e il supporto al processo decisionale”**), organizzato dalla Presidenza di turno cipriota dell'Unione Europea, incontro durante il quale si sono chieste ai Paesi Membri dell'Unione **maggiori occasioni di confronto** sulle politiche e sul rispetto dei diritti delle persone con disabilità».

Nella seconda giornata, invece, vi sono stati i due eventi collaterali organizzati dall'Italia, vale a dire ***I talenti sportivi nel Progetto di Vita*** e ***Il cambiamento di prospettiva: vedere le potenzialità e non i limiti anche attraverso le attività ricreative e sportive***.

Il primo di essi è stato co-sponsorizzato dal **Regno Unito** e dall'[IDA](#) (International Disability Alliance) e ha visto la partecipazione, tra gli altri, degli atleti **Veronica Plebani** e **Alessandro Brivio**. Il secondo, invece, è stato co-sponsorizzato ancora dall'[IDA](#) e dalla **Lega Araba** e vi sono intervenuti, tra gli altri, gli atleti **Dong Dong Camanni**, **Monica Boggioni** e **Federico Correzzola**.

Al termine si è tenuta un'esibizione di **danza paralimpica** dell'Associazione [Gabry Dance](#) e diverse altre Associazioni italiane hanno mostrato ai partecipanti le attività ricreative e i prodotti da esse realizzate.

Nella giornata conclusiva della Conferenza, infine, Locatelli ha partecipato all'evento collaterale organizzato dalla **Lega Araba**, sul tema *Resilient and inclusive societies: regional action to protect and empower persons with disabilities towards national implementation of the CRPD and enhanced civic engagement* (**“Società resilienti e inclusive: azioni regionali per proteggere e responsabilizzare le persone con disabilità in vista dell'attuazione a livello nazionale della Convenzione ONU e di un maggiore coinvolgimento civico”**), nel corso del quale ha sottolineato l'intensa collaborazione tra il proprio Ministero e i Paesi della Lega Araba, per arrivare alla definizione di un Memorandum d'Intesa.

Da ricordare in conclusione che a margine dei lavori della Conferenza vi sono stati **incontri bilaterali** della rappresentanza italiana con il Regno Unito, il Canada, la Germania, il Qatar, la Giordania, l'IDA e una delegazione della Lega Araba. (S.B.)

L'articolo [La rappresentanza istituzionale italiana alla Conferenza dell'ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#) proviene da [Superando](#).

Si presenta al pubblico la scultura sonora ambientale vincitrice del primo “Premio Omero”

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 4:25pm

Verrà presentata il 14 giugno, presso il Museo Tattile Statale Omero di Ancona, la scultura sonora ambientale “RMN” di Alberto Tadiello, opera vincitrice della prima edizione del “Premio Omero”, iniziativa voluta dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e dallo stesso Museo Omero, per sostenere e valorizzare pratiche artistiche contemporanee capaci di esplorare la dimensione multisensoriale e di promuovere forme di fruizione accessibili e inclusive

La scultura sonora ambientale “RMN” di Alberto Tadiello, che ha vinto la prima edizione del “Premio Omero”

Nel pomeriggio del **14 giugno** (ore 17), presso il [Museo Tattile Statale Omero di Ancona](#), verrà presentata al pubblico **RMN** di **Alberto Tadiello**, l’opera vincitrice della prima edizione del **Premio Omero**, voluto, quest’ultimo, dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del **Ministero della Cultura** e dallo stesso **Museo Omero** per sostenere e valorizzare pratiche artistiche contemporanee capaci di esplorare la **dimensione multisensoriale** e di promuovere forme di fruizione **accessibili e inclusive**.

«Realizzata nel 2005 **RMN** è una **scultura sonora ambientale** – come spiegano dal Museo Omero – che si fruisce attraverso la diffusione di suoni a basse frequenze che generano vibrazioni percepibili direttamente dal corpo. L’opera sollecita la **propriocezione** e instaura una relazione sensoriale diretta con il visitatore, superando la centralità della dimensione visiva e proponendo un’esperienza accessibile fondata sulla percezione fisica e spaziale. Il progetto è alimentato da un sistema collegato alla **Rete Mareografica Nazionale**, che traduce in tempo reale **l’andamento delle maree** in frequenze sonore. Le **vibrazioni**, emesse da *subwoofer* appositamente configurati, trasformano lo spazio espositivo in un **ambiente dinamico e sensibile**, in dialogo continuo con il contesto naturale circostante. L’opera, inoltre, stabilisce una relazione particolarmente significativa con il nostro Museo, ospitato presso la **Mole Vanvitelliana** di Ancona, isola artificiale situata nel porto e circondata dall’acqua. In questo contesto, infatti, **RMN** rende percepibili le variazioni dell’ambiente naturale, configurandosi come un sistema in costante trasformazione, in cui il visitatore diviene parte integrante dell’esperienza».

La Commissione che ha designato **RMN** quale opera vincitrice del primo **Premio Omero** l’ha giudicata come «una proposta artistica di elevato valore, capace di coniugare tecnologia e dimensione ambientale, contribuendo allo sviluppo di nuove prospettive nel campo dell’arte contemporanea e dell’accessibilità culturale».

All’incontro del 14 giugno, che coinciderà con l’ingresso permanente dell’opera nella collezione del Museo Omero, porterà i saluti istituzionali **Marta Paraventi**, assessora alla Cultura del Comune di Ancona e insieme all’artista **Alberto Tadiello**, interverranno **Aldo Grassini**, presidente del Museo Omero; **Andrea Socrati**, referente per l’accessibilità del museo; **Daniela Vasta** della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Saranno presenti inoltre **Loretta Secchi** del Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna Anteros di Bologna; **Guido Vettorel** dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale; **Giovanni Pittori**, vicepresidente dell’ENS di Ancona (Ente Nazionale Sordi).

Da ricordare infine che nelle scorse settimane il **Museo Omero** ha ricevuto dal Ministero della Cultura l’incarico di provvedere anche alla realizzazione della **seconda edizione del Premio**, alla luce dell’eccellente riscontro ottenuto dalla prima edizione dello stesso. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: redazione@museoomero.it.

L’articolo [Si presenta al pubblico la scultura sonora ambientale vincitrice del primo “Premio Omero”](#) proviene da [Superando](#).

[Personale ATA – Pubblicazione esiti mobilità a.s. 2026/2027](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 12 Giugno 2026 - 2:36pm

m_pi.AOOU SP CZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0005536.12-06-2026

bollettino_risultati_elaborati_dal_sistema_con_protezione_dei_dati_personali_12062026

bollettino_risultati_interprovinciali_in_uscita_elaborati_dal_sistema_con_protezione_dei_dati_personali_12062026

stampa_tabulato_riassuntivo_dei_movimenti_12062026 Allegati m_pi.AOOU SP CZ.REGISTRO

UFFICIALE(U).0005536.12-06-2026 (168

kB)bollettino_risultati_elaborati_dal_sistema_con_protezione_dei_dati_personali_12062026 (132

kB)bollettino_risultati_interprovinciali_in_uscita_elaborati_dal_sistema_con_protezione_dei_dati_personali_12062026 (39 kB)stampa_tabulato_riassuntivo_dei_movimenti_12062026 (25 kB)

Personale ATA – Pubblicazione esiti mobilità a.s. 2026/2027

Ultime da A.T.P. Catanzaro - 12 Giugno 2026 - 2:33pm

Allegati bollettino_risultati_elaborati_dal_sistema_con_protezione_dei_dati_personali_12062026 (132 kB)bollettino_risultati_interprovinciali_in_uscita_elaborati_dal_sistema_con_protezione_dei_dati_personali_12062026 (39 kB)stampa_tabulato_riassuntivo_dei_movimenti_12062026 (25 kB)

Giornata dell’Albinismo: il progetto di solidarietà internazionale “Sotto lo stesso sole”

Superando - 12 Giugno 2026 - 2:02pm

«Con questa iniziativa intendiamo farci ponte tra il territorio sammarinese e una realtà lontana, ma attraversata da temi universali quali la salute, la dignità, i diritti, l’inclusione e le pari opportunità»: lo dicono dall’Associazione sammarinese Attiva-Mente, alla vigilia della Giornata Internazionale dell’Albinismo del 13 giugno, presentando il progetto “Sotto lo stesso sole”, rivolto a persone con albinismo della Repubblica del Congo, uno dei tanti Paesi dove quelle stesse persone sono vittime di gravi discriminazioni

In occasione della **Giornata Internazionale dell’Albinismo** di domani, **13 giugno**, introdotta il 18 dicembre 2014 dalla Risoluzione 69/170 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite e della quale ci siamo già ampiamente occupati nei giorni scorsi [in altra parte del nostro giornale](#), grazie a un approfondimento di **Laura Bonanni**, l’Associazione sammarinese **Attiva-Mente** promuove il progetto di solidarietà internazionale denominato **Sotto lo stesso sole**, finalizzato a sostenere la produzione e la distribuzione gratuita di creme solari per persone con albinismo nella **Repubblica del Congo**.

«**L’albinismo** – ricordano da Attiva-Mente – è una condizione ereditaria, non contagiosa, caratterizzata dall’assenza o dalla riduzione della melanina, il pigmento che contribuisce al colore della pelle, dei capelli e degli occhi. Questa condizione comporta ipovisione, forte sensibilità alla luce e una particolare vulnerabilità ai raggi solari, con un rischio elevato di ustioni e tumori della pelle. Ma in molti contesti del mondo l’albinismo non rappresenta soltanto una questione sanitaria. Alla fragilità fisica, infatti, si aggiungono spesso **stigma, isolamento, discriminazione, bullismo, esclusione dalla scuola e dal lavoro**. In alcune aree, false credenze e superstizioni arrivano addirittura ad alimentare **violenze gravissime** contro le persone con albinismo, fino a trasformare il loro corpo in oggetto di sfruttamento criminale. Questo progetto nasce dunque per dare una risposta concreta a un bisogno essenziale: proteggere la pelle, infatti, significa **proteggere la vita, la salute, la dignità e il futuro delle persone**».

L’iniziativa sostiene l’**Unità AJCA di Brazzaville**, promossa dall’**Associazione Jhony Chancel pour les Albinos**, impegnata da anni nella tutela delle persone con albinismo nella Repubblica del Congo. Il tutto si sviluppa in collaborazione con partner locali e istituzionali, tra cui il Consolato Onorario della Repubblica di San Marino nella Repubblica del Congo, il Ministero degli Affari Sociali, della Solidarietà e dell’Azione Umanitaria della Repubblica del Congo e la Fondation Pierre Fabre, con supporto tecnico-scientifico.

«Con questo progetto – concludono da Attiva-Mente – intendiamo farci ponte tra il territorio sammarinese e una realtà lontana, ma attraversata da **temi universali quali la salute, la dignità, i diritti, l’inclusione e le pari opportunità**». (S.B.)

A [questo link](#) vi sono tutte le notizie sul progetto **Sotto lo stesso sole** e le modalità per contribuirvi. Per altre informazioni: attivamentersm@gmail.com.

L'articolo [Giornata dell'Albinismo: il progetto di solidarietà internazionale “Sotto lo stesso sole”](#) proviene da [Superando](#).

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Giugno 2026 - 1:39pm

You must be logged into the site to view this content.

[Per la prima volta in Italia la “Coppa delle Sei Nazioni di Scacchi per Ciechi e Ipovedenti”](#)

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 1:39pm

Da domani, 13 giugno, e fino a sabato 20, si terrà per la prima volta in Italia, ed esattamente a Rimini, la “28ª Coppa delle Sei Nazioni di Scacchi per Ciechi e Ipovedenti”, prestigioso torneo internazionale, organizzato dall’ASCID (Associazione Scacchisti Ciechi e Ipovedenti Italiani), evento che coniugherà sport di alto livello, inclusione, cultura e cooperazione internazionale, portando nel nostro Paese una delle più importanti manifestazioni europee dedicate agli scacchisti ciechi e ipovedenti

Da domani, **13 giugno**, e fino a **sabato 20**, si terrà **per la prima volta in Italia**, ed esattamente all’Admiral Art Hotel di **Rimini**, la **28ª Coppa delle Sei Nazioni di Scacchi per Ciechi e Ipovedenti**, prestigioso torneo internazionale, organizzato dall’**ASCID** (Associazione Scacchisti Ciechi e Ipovedenti Italiani).

Per una settimana, dunque, la città romagnola ospiterà le rappresentative nazionali di **diversi Paesi europei**, diventando il punto di riferimento continentale degli scacchi per persone con disabilità visiva. L’evento coniugherà dunque sport di alto livello, inclusione, cultura e cooperazione internazionale, portando nel nostro Paese una delle più importanti manifestazioni europee dedicate agli scacchisti ciechi e ipovedenti. «Ospitare per la prima volta in Italia la *Coppa delle Sei Nazioni di Scacchi per Ciechi e Ipovedenti* – sottolinea **Bersan Vroni**, presidente dell’ASCID – rappresenta per la nostra Associazione un traguardo storico e un motivo di profondo orgoglio. Da oltre cinquant’anni promuoviamo gli scacchi come **strumento di crescita personale, autonomia e inclusione**, e poter accogliere a Rimini alcuni dei migliori giocatori europei significa dare visibilità non soltanto all’eccellenza sportiva, ma anche ai valori che questa disciplina sa trasmettere. La *Coppa delle Sei Nazioni*, infatti, è un’occasione di incontro tra persone provenienti da Paesi e culture diverse, unite dalla stessa passione e dal desiderio di confrontarsi in un clima di rispetto e amicizia. Sono certo che Rimini saprà accogliere al meglio i nostri ospiti e che questa edizione lascerà un ricordo positivo in tutti i partecipanti, rafforzando ulteriormente i legami di amicizia e collaborazione che da sempre caratterizzano la comunità internazionale degli scacchisti ciechi e ipovedenti. La generosità e la disponibilità dimostrate da istituzioni, associazioni, sponsor e partner rappresentano un segnale importante di fiducia verso il nostro movimento e verso i valori che esso promuove». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di ulteriore, ampio approfondimento. Per altre informazioni: info@ascid.it.

L'articolo [Per la prima volta in Italia la “Coppa delle Sei Nazioni di Scacchi per Ciechi e Ipovedenti”](#) proviene da [Superando](#).

DECRETO DI RETTIFICA MOBILITÀ PRIMARIA 2026/27 N. 5469 DELL'11/06/2026. NOTA DI PRECISAZIONE

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 12 Giugno 2026 - 1:18pm

m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0005517.12-06-2026 Allegati
m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0005517.12-06-2026 (203 kB)

RETTIFICA TRASFERIMENTI PRIMARIA A.S. 2026/27

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 12 Giugno 2026 - 1:16pm

m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0005469.11-06-2026 Allegati
m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0005469.11-06-2026 (954 kB)

L'Autorità Garante e la sfida dell'esigibilità dei diritti

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 1:13pm

Diamo spazio oggi a un'ampia intervista esclusiva per il canale YouTube “Disabili Diritti e Libertà” e per il nostro giornale Superando, rilasciata a Maurizio Cocchi da Maurizio Borgo, Presidente dell'Autorità Garante Nazionale per i Diritti delle persone con disabilità, che informa anche di come sia in fase di approvazione un Decreto correttivo della norma istitutiva dell'Autorità Garante stessa, che ne amplierà notevolmente la possibilità di agire in giudizio

Conoscete l'AGNDD? Si tratta dell'[Autorità Garante Nazionale per i Diritti delle persone con disabilità](#). Ne parliamo con il suo presidente, l'avvocato **Maurizio Borgo**, che vanta una lunghissima esperienza nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Presidente, ci può innanzitutto tracciare un breve profilo della sua carriera?

«Certamente. Sono un Avvocato dello Stato e sono entrato nell'Avvocatura ormai quasi trent'anni fa. Da circa vent'anni, tuttavia, ricopro incarichi di vertice all'interno delle Pubbliche Amministrazioni. In diverse occasioni ho svolto il ruolo di capo dell'Ufficio Legislativo e di Capo di Gabinetto per vari Ministeri. Da ultimo, sono stato Capo di Gabinetto della ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, ruolo che avevo già ricoperto nella sua precedente esperienza governativa durante il primo Governo Conte, quando era Ministra per la Famiglia e le Disabilità. Infine, dal primo gennaio 2025, ho l'onore di presiedere l'Autorità Garante Nazionale dei Diritti delle persone con disabilità».

Che cos'è, nello specifico, l'Autorità Garante e come è strutturata?

«È un'autorità amministrativa indipendente, istituita con uno dei tre Decreti Legislativi che hanno dato attuazione alla Delega in materia di disabilità, ovvero la grande legge di riforma, la [Legge 227/21](#). Il nostro provvedimento istitutivo è il [Decreto Legislativo 20/24](#), che ha previsto la decorrenza delle attività di questa Autorità a partire dal primo gennaio 2025.

Si tratta di un organismo collegiale. Oltre a me, che lo presiedo, il collegio è composto da altri due membri: il professor **Francesco Vaia**, che vanta una lunghissima esperienza in ambito sanitario ed è ricordato da tutti per essere stato il Direttore Generale dell'Istituto Spallanzani durante il difficile periodo della pandemia da

Covid-19, e l'ingegner **Antonio Pelagatti**, una persona con disabilità che proviene dal mondo associazionistico. Pelagatti, affetto da SLA (sclerosi laterale amiotrofica), ha fondato anni fa un'Associazione dedicata alla sua patologia e ha ricoperto ruoli politici, tra cui quello di Assessore in un Municipio del Comune di Roma, occupandosi da sempre dei temi legati alla disabilità».

Qual è il compito principale dell'Autorità Garante?

Come indica la stessa denominazione, il nostro compito fondamentale è tutelare e garantire i diritti delle persone con disabilità. A questo si affianca il dovere di **promuovere la cultura del rispetto di tali diritti**, partendo proprio dall'ambito scolastico. Siamo infatti convinti che la cultura si formi lavorando concretamente sulle giovani generazioni».

Vorrei partire da alcuni numeri. Di recente, proprio su [queste stesse pagine](#), si accennava a 20.000 richieste di intervento. È un dato corretto?

«Su questo punto devo far**pubblica ammenda**, poiché si è trattato di una mia dichiarazione errata. Le segnalazioni reali sono **2.000 e non 20.000**, un numero che sarebbe stato oggettivamente sproporzionato per un'istituzione operativa da poco più di un anno. Tuttavia, 2.000 segnalazioni restano un dato estremamente significativo se consideriamo che l'Autorità è attiva dal primo gennaio 2025 e che fino a settembre dello stesso anno non disponeva nemmeno di un sito internet. Questo ritardo non è stato dovuto a un'inerzia dell'ufficio, ma alla precisa volontà di progettare e realizzare un portale che fosse **pianamente accessibile alle persone con disabilità**, affidandone lo sviluppo a soggetti in grado di garantire questo standard fondamentale.

Queste 2.000 segnalazioni tracciano purtroppo **una diagnosi negativa** in merito al rispetto e alla tutela dei diritti. Dimostrano che ancora oggi, sebbene i diritti delle persone con disabilità siano riconosciuti da un numero consistente di norme a livello internazionale – pensiamo alla [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità, che quest'anno compie vent'anni –, a livello costituzionale e nell'ordinamento giuridico interno, tali tutele **spesso rimangono sulla carta**. Vi è, in sintesi, un grave deficit di effettiva esigibilità di questi diritti da parte delle persone con disabilità».

Maurizio Borgo

Possiamo richiamare alcuni dei casi più emblematici che avete affrontato?

«Certamente. Moltissime segnalazioni hanno riguardato il tema dell'**inclusione scolastica**. È un ambito cruciale: le statistiche annuali dell'ISTAT ci dicono che, a fronte di un calo demografico generale che riduce progressivamente il numero complessivo degli studenti, la quota di alunni con disabilità cresce di anno in anno. In particolare, si registra un aumento significativo degli studenti con disabilità intellettiva o con disturbi del neurosviluppo.

L'effettività dell'inclusione in questo comparto è così critica che le **prime due Raccomandazioni ufficiali** emanate dall'Autorità Garante – la numero 1 dello scorso anno e la numero 2 di quest'anno – si sono rivolte proprio al mondo della scuola.

Il primo caso emblematico riguarda un bambino con un autismo severo che frequenta la scuola primaria. Gli era stato negato il diritto ad essere assistito da un professionista sanitario durante le ore di lezione poiché il regolamento d'istituto subordinava l'ingresso del sanitario al consenso di tutti i docenti e di tutti i genitori della classe, adducendo presunte ragioni di privacy. Con la nostra [Raccomandazione n. 1](#) abbiamo chiarito che il diritto alla salute e il diritto all'istruzione di quel bambino prevalgono su qualsiasi altra argomentazione, stabilendo che non occorre alcun consenso preventivo.

La [Raccomandazione n. 2](#) ha affrontato invece il tema dell'assistenza igienica per i ragazzi con disabilità grave. È inaccettabile che ancora oggi le famiglie, e le madri in particolare, vengano chiamate da scuola per andare a cambiare i propri figli. Esistono norme precise, anche di livello contrattuale, che attribuiscono questo specifico compito al personale ATA (i collaboratori scolastici).

Al di fuori della scuola, un altro caso eclatante ha riguardato la concessione di uno stallone di sosta riservato. Il Comune di residenza della persona con disabilità negava il diritto, motivando la scelta con la necessità di contrastare il fenomeno dei "falsi invalidi". Se la vicenda non fosse drammaticamente seria, ci sarebbe da sorridere. Siamo intervenuti, ma non è bastato: l'interessato è stato costretto ad agire in giudizio. Lo

abbiamo supportato affiancandolo nel ricorso e solo dopo due gradi di giudizio è riuscito ad ottenere il parcheggio. Questo conferma il problema sistemico di esigibilità a cui accennavo».

Di fronte a situazioni di diffusa inaccessibilità, come nel caso delle strutture sanitarie che risultano spesso impraticabili per le persone con disabilità, l'Autorità ha un raggio d'azione diretto o la palla passa necessariamente all'Esecutivo?

«Siamo pienamente consapevoli della gravità della situazione. Molte segnalazioni toccano questo tasto e io allargherei il discorso anche alle **farmacie**, che di frequente non sono accessibili alle persone con disabilità motoria. L'Autorità si muove costantemente in un'ottica di *moral suasion*, segnalando le criticità agli organi competenti.

A questo proposito, posso anticipare che proprio nei giorni scorsi il collegio dell'Autorità ha prodotto l'importante [Raccomandazione n. 3](#), concernente l'ambito sanitario, ossia sul **diritto di accesso dei caregiver familiari alle strutture di cura**. Ancora oggi, infatti, non viene riconosciuto il diritto formale del caregiver ad assistere la persona con disabilità in ospedale o a salire in ambulanza in caso di trasporto d'urgenza al Pronto Soccorso. Questa è una chiara lesione dei diritti. Abbiamo dunque voluto affermare il principio fondamentale che il caregiver deve poter accedere alle strutture sanitarie e accompagnare la persona sempre, poiché non è un semplice visitatore soggetto agli orari di visita, ma un soggetto essenziale che si prende cura della persona con disabilità.

Sull'**accessibilità strutturale degli ospedali** abbiamo inoltre partecipato a un tavolo istituzionale promosso dal Ministero della Salute e dal Ministero per le Disabilità per la stesura delle **Linee Guida Nazionali** dedicate all'estensione del [Modello DAMA](#) (*Disabled Advanced Medical Assistance*, ovvero "Assistenza medica avanzata alle persone con disabilità"), nato anni fa in alcune realtà territoriali che permette una presa in carico sanitaria mirata per le persone con disabilità intellettiva e comunicativa grave. C'è ancora molto da fare, ma la strada è tracciata».

Resta il fatto che, in caso di violazione, il cittadino deve spesso farsi carico di ricorsi all'autorità giudiziaria o ai Tribunali Amministrativi Regionali (TAR), affrontando costi che molte famiglie non possono sostenere. In che modo l'Autorità può intervenire a supporto?

«Su questo fronte posso darvi un'**ottima notizia**. È in fase conclusiva di approvazione, infatti, il **Decreto correttivo** del nostro Decreto istitutivo (il già citato Decreto Legislativo 20/24). Fino ad oggi, infatti, la norma limitava fortemente l'azione in giudizio dell'Autorità Garante: potevamo ricorrere in tribunale quasi esclusivamente contro il silenzio della Pubblica Amministrazione (ad esempio se un ente non rispondeva a una nostra richiesta di atti legata a una segnalazione) oppure per far valere la nullità di atti amministrativi, fattispecie comunque rarissima e vincolata a casi tassativi di legge. Con l'introduzione del Decreto correttivo, invece, il raggio d'azione dell'Autorità **si amplierà notevolmente**. Potremo cioè agire in giudizio sostituendoci direttamente alla persona con disabilità per far valere non più solo la nullità, ma **l'illegittimità di un atto della Pubblica Amministrazione adottato in violazione dei diritti**. Questa legittimazione diffusa permetterà all'Autorità di tutelare il cittadino senza esporre le famiglie a insostenibili barriere economiche di accesso alla giustizia. Per i cittadini il servizio sarà **gratuito**, poiché l'Autorità usufruisce del patrocinio legale gratuito dell'Avvocatura dello Stato».

Maurizio Cocchi

E nel caso in cui si configuri non una violazione diretta, bensì una mancata attuazione di un provvedimento?

«Il testo correttivo risponde anche a questo scenario. Potremo rivolgerci al giudice per chiedere la nomina di un *commissario ad acta*. Se l'Autorità emanerà un parere o una disposizione su un caso specifico e la Pubblica Amministrazione non si adegnerà, avremo quindi lo strumento giuridico per chiedere l'intervento di un commissario che dia **esecuzione coattiva a quel diritto**».

Presidente, in conclusione di questa nostra intervista, le lascio lo spazio per un messaggio o una riflessione che ritiene prioritario condividere.

«Vi ringrazio. È un concetto che ripeto spesso e che ho ribadito anche di recente durante una giornata speciale

che l'emittente Sky Italia ha dedicato interamente all'inclusione, affrontata a 360 gradi.

La barriera più difficile da abbattere, ed è anche la più subdola, è **quella culturale**. Personalmente non amo molto il termine "inclusione", poiché evoca implicitamente l'idea che vi sia **qualcuno che sta "dentro" e qualcun altro che sta "fuori"**, e che il primo, con un gesto di generosità o superiorità, decida di far entrare il secondo nel proprio mondo. Preferisco parlare di **"piena partecipazione"** di tutti e tutte, in ogni momento della vita.

Il nostro obiettivo principale come Autorità Garante, specialmente lavorando con le scuole e con le giovani generazioni, è cambiare lo sguardo sociale sulla disabilità. Dobbiamo superare la dinamica pietistica che vede la persona con disabilità come un soggetto "poverino" o "sfortunato" verso cui provare carità. Le persone con disabilità sono persone a tutti gli effetti, con desideri, aspettative e talenti che devono poter realizzare. Ognuno di noi, in fondo, è condizionato da qualche limite nella propria vita.

I giovani non sono affatto indifferenti od ostili come a volte vengono dipinti; hanno solo bisogno di essere **sensibilizzati correttamente** per comprendere che il proprio compagno di classe con disabilità è prima di tutto un compagno, uno studente e un amico, non un oggetto di commiserazione. Di recente, in un contesto pubblico, ho sentito accostare le persone con disabilità ai "rovi" per distinguerle dalle persone senza disabilità, paragonate alle "rose". Questo tipo di approccio è culturalmente e civilmente inaccettabile. Siamo, semplicemente e paritariamente, tutte persone».

Grazie mille, Presidente Borgo, a nome del canale *Disabili Diritti e Libertà* e dei lettori di Superando.it. Ci risentiremo sicuramente in una prossima occasione per monitorare gli sviluppi di questo importante lavoro.

«Grazie a lei per lo spazio e per l'importante opera di informazione».

**Maurizio Borgo è il Presidente dell'[Autorità Garante Nazionale per i Diritti delle persone con disabilità](#); Maurizio Cocchi è pedagogo, già presidente di Cooperativa Sociale, attivista per le persone con disabilità e firma di Superando (info@mauriziococchi.net).*

La versione video della presente intervista di Maurizio Cocchi a Maurizio Borgo è visibile in YouTube nel canale [Disabili Diritti e Libertà](#), direttamente a [questo link](#).

L'articolo [L'Autorità Garante e la sfida dell'esigibilità dei diritti](#) proviene da [Superando](#).

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Giugno 2026 - 1:04pm

You must be logged into the site to view this content.

[La barriera nello sguardo](#)

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 12:25pm

«Penso che la vera accessibilità – scrive Elena Malagoli – non sia frutto delle leggi, degli obblighi, delle multe, né della compassione o della carità. Penso che possa nascere solo dal riconoscimento, dalla relazione, da una rifondazione dello sguardo. Uno sguardo capace di vedere in ogni persona, in ogni corpo, una possibilità di se stessi. E di tutti noi»

In una località che frequento, è stata effettuata la riqualificazione di uno spazio pubblico che ha purtroppo creato **una barriera architettonica dove prima non c'era**. Si è messa in moto la macchina amministrativa per risolvere la situazione, e questo è apprezzabile. Ma in tutta questa vicenda ho avuto modo di osservare le **reazioni di molte persone**, comuni cittadini e cittadine, e questo per me è stato l'aspetto più significativo. Più volte ho ascoltato amici o conoscenti: chi diceva di apprezzare la nuova sistemazione del luogo, chi la preferiva come era prima, ma praticamente **nessuno notava la barriera**. Quando la mostravo e spiegavo cosa rappresenta per persone con difficoltà motorie o sensoriali – cioè l'impossibilità di accedere in sicurezza e quindi di fatto l'esclusione – in quel momento se ne accorgevano. «È vero – dicevano sorpresi – non me ne ero accorto, non ci avevo pensato, mi dispiace!». E posso assicurare che nella maggior parte dei casi si trattava di persone sensibili, sinceramente contrarie a qualsiasi forma di discriminazione. Ma, semplicemente, **non vedevano, pur guardando**.

Eppure, quando mi guardo intorno, io vedo: anziani con il deambulatore o dal passo incerto, mamme con il passeggino, persone con disabilità motoria in carrozzina, qualcuno che si è semplicemente rotto una gamba e temporaneamente usa le stampelle, persone non vedenti o ipovedenti, altre affaticate dal dolore o dalla malattia, e una vasta varietà di corpi per i quali una barriera architettonica può rappresentare un ostacolo. Sono tanti, **non sono una sfortunata eccezione**. Sono lì, continuamente davanti ai nostri occhi, nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei nostri posti di lavoro. Potremmo essere noi. E se invecchieremo saremo noi, se ci ammaliamo saremo noi. Eppure riusciamo a immaginare, e quindi a vedere, **un mondo esclusivamente a misura di corpi efficienti e autonomi**. Anche persone non indifferenti né insensibili, anche persone che quando glielo fai notare sono sinceramente sorprese e dispiaciute.

Perché guardiamo in questo modo? Perché continuiamo a immaginare, a progettare, a vivere il mondo come se la vulnerabilità riguardasse sempre qualcun altro? Come se fosse un'eccezione, un incidente?

Penso che la vera accessibilità non sia frutto delle leggi, degli obblighi, delle multe, né della compassione o della carità. Penso che possa nascere **solo dal riconoscimento, dalla relazione, da una rifondazione dello sguardo**. Uno sguardo capace di vedere in ogni persona, in ogni corpo, una possibilità di se stessi. E di tutti noi.

**Caregiver familiare, madre di una ragazza con pluridisabilità complesse, autrice, insieme a Filippo Visentin, del libro “[Una cieca bellezza. Sguardi, cecità e meraviglie](#)”.*

L'articolo [La barriera nello sguardo](#) proviene da [Superando](#).

“Pebalando”: un percorso nel Lodigiano verso l'accessibilità universale

[Superando](#) - 12 Giugno 2026 - 12:08pm

Dall'Abbazia di Abbazia Cerreto (Lodi) all'Abbazia di Viboldone (San Giuliano Milanese), dopo alcune tappe intermedie, con la bicicletta, la sedia a rotelle, l'handbike, o una cargo bike: sarà questo, domani, 13 giugno, “Pebalando”, giornata di sensibilizzazione sull'importanza di eliminare ogni tipo di barriera, nonché sui PEBA, i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche. E ad ogni tappa un rappresentante dell'Amministrazione Comunale riceverà una mini-rampetta in LEGO. Ad ogni tappa di “Pebalando” un rappresentante dell'Amministrazione Comunale riceverà una mini-rampetta in LEGO.

Partenza dall'Abbazia di Abbazia Cerreto (Lodi), arrivo all'Abbazia di Viboldone (San Giuliano Milanese), dopo alcune tappe intermedie, con la bicicletta (muscolare o a pedalata assistita), con la sedia a rotelle, con l'handbike, con una cargo bike: sarà questo, domani, 13 giugno, **Pebalando**, ossia **Pedalare per un mondo senza barriere**, giornata di sensibilizzazione sull'importanza di eliminare ogni tipo di barriera (architettonica, sensoriale, cognitiva e culturale in generale), nonché dei **PEBA**, i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (dove appunto il nome *Pebalando*, dato all'iniziativa).

«Per il benessere ambientale di tutte e tutti – spiegano dalla [Consulta della Disabilità del Comune di Lodi](#), che ha organizzato l'evento – persone con e senza disabilità e di qualsiasi età, è imprescindibile che i progettisti di oggi e domani acquisiscano **consapevolezza di creare ambienti senza barriere**. Serve anche che le persone che vivono i luoghi esercitino **il loro diritto a un ambiente accessibile**. Ecco quindi che una pedalata (e non solo!) nel Lodigiano diventa l'occasione di stimolo e confronto perché tutte e tutti riflettano sulla priorità di un obiettivo comune: l'eliminazione delle barriere. Congiungere dunque due luoghi simbolici dell'accoglienza, come l'Abbazia di Abbadia Cerreto e l'Abbazia di Viboldone, quest'ultima alla ricorrenza dell'850° anniversario dalla sua fondazione, è l'occasione per strutturare un percorso a tappe, dove ogni persona potrà scegliere se percorrerlo tutto o in parte. E ad ogni tappa sarà presente **un rappresentante dell'Amministrazione Comunale** che riceverà una **mini-rampetta in LEGO**, come simbolo della tematica trattata». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile ogni ulteriore notizia sull'iniziativa. Per altre informazioni: consultadisabilitaodi@gmail.com.

L'articolo [“Pebalando”: un percorso nel Lodigiano verso l'accessibilità universale](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [60616263](#) **64** [65666768](#) ... [seguinte »ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(15 Ott 2026 - 05:42): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?page=63>